



RICORDO DI ORAZIO CORSARO *di Giuseppe Ramires*

Parlare di Orazio Corsaro significa per me ricordare, andare indietro nel tempo, molto indietro, all'epoca del mio rapido e fortunato apprendistato. Era l'estate del 1982, e in casa di Nino e Rosalba Bonanzinga, in una serata organizzata da Sergio o da Daniela, conobbi un giovane musicista, che si era laureato al Dams di Bologna. Certo, era giovane Orazio Corsaro nel 1982, ma per me, che ero poco più che un ragazzino, era un uomo e mi fece una grande impressione. I capelli e soprattutto la folta barba allora nerissima, gli occhi fulminanti, che rivelavano un'intelligenza acuta, e quel modo di parlare semplice e immediato, eppure denso e mai banale. Raccontava i suoi esami al Dams, quello sostenuto con il compositore Franco Donatoni, che ti faceva le domande senza guardarti in faccia. Raccontava i suoi giri per le montagne e le vallate del messinese a raccogliere le musiche di ciò che restava della nostra grande tradizione popolare. A formarsi sui libri non si sbaglia, ti fai una solida spina dorsale, ma i racconti di Orazio aprivano un orizzonte nuovo, ti mettevano davanti agli occhi una storia fatta di uomini e donne in carne e ossa, di sudore e di sangue, come si diceva allora, e quando prendeva a ciaramedda e la metteva in suono e iniziava a intonare, allora non c'era più bisogno di parole, la musica "parlava" un linguaggio senza tempo. Qualche volta succedeva anche che ci mettessimo tutti a cantare, una qualche cantata popolare, che Orazio aveva appreso nei suoi giri e durante le sue ricerche, come la straordinaria e travolgente "Li scappi ci cattai mariuletta e mariula", originaria di Malvagna.

Siccome in quel giro d'amici passavo per "poeta", un giorno ci venne in mente di fare un'opera lirica, una sorta di "Tristano e Isotta" - eravamo nell'anno wagneriano, il 1983 e io ne studiavo la drammaturgia -, Orazio avrebbe ovviamente composto la musica. Dal qualche parte conservo il testo che scrissi e che gli consegnai, il primo verso faceva "Disceso dalla volontà dei venti". Dopo diversi anni - ci eravamo persi di vista, come succede nella vita - incontrai Orazio, forse nei pressi del "Vittorio", e ricordando quei tempi mi disse che poi quel brano lui lo aveva messo in musica e sarebbe stato felice di farmelo sentire. Non lo abbiamo fatto, perché non ci siamo più frequentati. Ma quando ci vedevamo, per caso, per strada, ci fermavamo sempre e parlavamo. Di musica, essenzialmente, della musica nella nostra Messina, delle cose che non andavano, delle cose che si potevano e si dovevano fare. C'ero, quando nella Chiesa di S. Maria Alemanna, Orazio eseguì le sue "Emozioni Siciliane". Due anni fa lo chiamai perché desideravo avviare una collaborazione, in particolare un ricordo del grande etnomusicologo Alan Lomax (1915-2002) e una serata con le musiche di Orazio, da inserire nel cartellone dell'Associazione musicale Vincenzo Bellini. Per Lomax, Orazio mi mise in contatto con Maurizio Agamennone, un allievo di Diego Carpitella, che insegna all'università di Firenze. Fissammo la serata per il 23 maggio: Orazio avrebbe eseguito esempi musicali al pianoforte, al contrabbasso e alla fisarmonica. Come concerto, invece, Orazio mi propose "In Nativitate Domini", un recitar cantando con testi tratti dal Vangelo di Luca, dai Vangeli apocrifi e dalla tradizione orale siciliana. Un'opera per orchestra e coro femminile con i suoi arrangiamenti musicali. Lui stesso avrebbe diretto. Doveva essere eseguita il 19 dicembre 2015. Ma Orazio si ammalò un po' prima e tutto fu rinviato. A breve, si sperava. Ma non ci fu più tempo e Orazio Corsaro ci ha lasciati all'alba dell'8 aprile 2016.

Questa sera lo ricordiamo con la sua musica, in un modo che a lui crediamo sarebbe piaciuto. È qualcosa, ma è ancora troppo poco. La città di Messina - lo spero - troverà un modo migliore per ricordare Orazio Corsaro, questo suo grande figlio, e farlo conoscere, insieme coll'immenso patrimonio musicale che ci ha lasciato, alle future generazioni.

DOMENICA 4 GIUGNO 2017 - ORE 21 MARINA DEL NETTUNO

FESTA DI FINE STAGIONE

MAURIZIO SALEMI *violoncello*



B&B Messina 41
Viale Bocchetta, 41 is. 386
tel. 090 361303



www.100case.com
MESSINA: V.LE BOCCETTA, 41

Sito web: <http://bellini.xoom.it>



Associazione Musicale

VINCENZO BELLINI

MESSINA

ente morale

60ª Stagione Concertistica 2016 - 2017

Domenica 14 Maggio 2017 - ore 20,00

Auditorium Palacultura "Antonello"

CONCERTO
IN MEMORIA
di

ORAZIO CORSARO

ENSEMBLE

"ORAZIO CORSARO"

QUINTETTO

"EMOZIONI SICILIANE"

contributo video

a cura di

Roberto Bonaventura



Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo

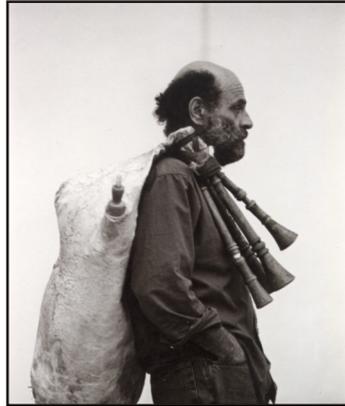


Amministrazione Comunale Messina

FBP Fondazione Bonino-Pulejo

E.A.R. Teatro Vittorio Emanuele

L'ARTISTA



Nato a Messina nel 1947, ORAZIO CORSARO consegue il diploma di teoria e solfeggio presso il Conservatorio Vittorio Alfieri di Asti. Dopo aver studiato le forme comportamentali della musica di tradizione orale e composizione con il maestro Franco Donatoni (1927-2000), si laurea in Lettere e Filosofia al Dams dell'Università Bologna nel 1980.

Col grande etnomusicologo Diego Carpitella (1924-1990) collabora, all'Università di Roma, nella catalogazione dei brani siciliani presenti nell'Archivio sonoro di Stato e in alcune ricerche sul

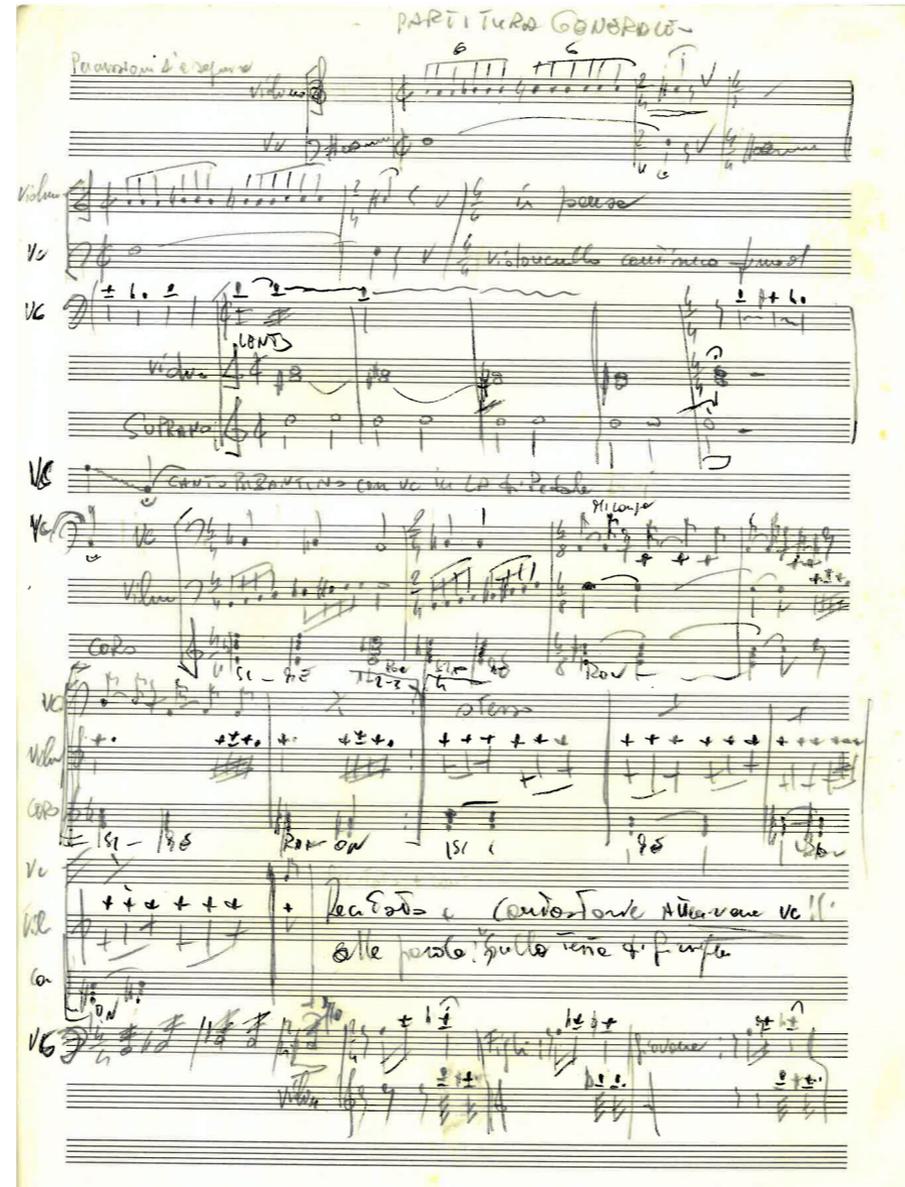
campo in Calabria e Basilicata. Dal 1974 svolge attività di ricerca in tutta la Sicilia, registrando brani strumentali, canti monodici e canti polivocali, e costituendo un imponente archivio sonoro, che comprende oltre 2500 brani.

Dal 1986 al 1992 insegna etnomusicologia nel programma di Storia della musica al Magistero dell'Università di Messina. Dal 1995 collabora con alcuni musicisti italiani (Franco D'Andrea, pianoforte, Gianluigi Trovesi, clarinetto, Federico Mondelci, sax soprano, Massimo Manzoni, sax baritono), con i quali ha una ricca partecipazione concertistica in Italia e all'estero, in particolar modo in Francia e Germania. Nel 2003 dirige il laboratorio musicale del Teatro Vittorio Emanuele di Messina. Nel 2006 e nel 2007 è a "Universiteatri" in *Anno secondo* e *Città proibita*.

Nell'ottobre 2007 è a Sofia, in Bulgaria, come suonatore di zampogna in alcuni concerti per archi e zampogna con l'Orchestra Nazionale Bulgara. Nel novembre 2008 è a Gerusalemme nel *Festival del'ud* con fisarmonica e zampogna. È maestro di palcoscenico della stagione lirica dell'E.A.R. Teatro di Messina dal 1992 e direttore di scena dal 2006. È stato maestro di palcoscenico, a Taormina Arte, in *Aldo* (regia E. Stinchelli, 2004), *Carmen* (P. Maestrini, 2005) e in *Medea* (E. Castiglione, 2037), *Tosca* (E. Castiglione, 2008), *Aida* e *Cavalleria rusticana* (Castiglione, 2009), *Turandot* (Castiglione, 2010), dove è stato anche direttore di scena e aiuto regista.

Ha composto musiche di scena per molti spettacoli teatrali, fra cui la coproduzione di Teatro di Messina e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia *Ultimo giorno*, di Dario Tomasello, in cui si è anche esibito come musicista in scena.

Orazio Corsaro ci ha lasciati all'alba dell'8 aprile 2016.



Partitura autografa di Orazio Corsaro

PROGRAMMA

ORAZIO CORSARO
(1947-2016)

L'alba

La vita è bella
(Piovani / Corsaro)

Alla grande
(Villa / Corsaro)

Volare
(Modugno / Corsaro)

Emozioni Siciliane

Dopo l'esecuzione del primo brano in programma, *L'alba*, verrà proiettata una breve testimonianza audio-video, curata da Roberto Bonaventura.

ESECUTORI

GIANLUCA ABBATE *pianoforte*
GIUSEPPE BLANCO *contrabbasso*
MARCELLO CAPUTO *clarinetto*
PASQUALE DE GRAZIA *fisarmonica*
ANGELO FORGANNI *chitarra*
VALERIO LA TORRE *violino*
ANDREA PALANO *pianoforte*
SABRINA PALAZZOLO *arpa*
SIMONA PALAZZOLO *arpa*
ANTONIO PARAFIORITI *tromba*
GIUSEPPE RAFFA *clarinetto*
MARIA CHIARA SOTTILE *flauto*